

sensibile; imperocchè nel 1598 l'Irlanda fu devastata per le conseguenze della sommossa di O'Neale, conte di Tyrone, e la casa di Spenser cadde in cenere, secondo Ben Jonson; il suo figlio fu ucciso, ed egli fu costretto di fuggire in Inghilterra. Senza asilo e macerato dal cordoglio, il poeta morì di dolore anzi che di miseria nel 1598. Il conte d'Essex si recò ad onore di accompagnar le sue spoglie a Westminster, e decretogli un avello non discosto da quello di Chaucer. La morte di Spenser fu lagrimata dai poeti contemporanei; e uno scrittore, sebbene assai oscuro, *Nicola Breton*, trapassato nel 1624, merita alcuna ricordanza per le stanze sì care che gl'ispirò.

Edmondo Spenser, non altrimenti che parecchi altri poeti contemporanei, non visse gran fatto fra gli agi. Il che scorgesi manifestamente dal sonetto che indirizzò al lord tesoriere Burleigh, nel mandargli la *Regina delle fate*, ch'ei chiama *il frutto d' un tempo perduto e d' un genio adirato*.

*The labour of lost time und wit unstayd.*

Camden riferisce ch' ei morì in estrema miseria; ma l' editore di Shakspea-